

# Caravaggio. Ragazzo morso da un ramarro



Caravaggio. *Ragazzo morso da un ramarro*. 1595-96. Dett. Olio su tela. Firenze, Collezione Longhi

Il dipinto sembra l'istantanea di un incidente un po' comico ma l'intensità espressiva del quadro fa trasparire una componente drammatica, e dietro al tono scherzoso si intuisce un messaggio nascosto.

## Indice dei contenuti

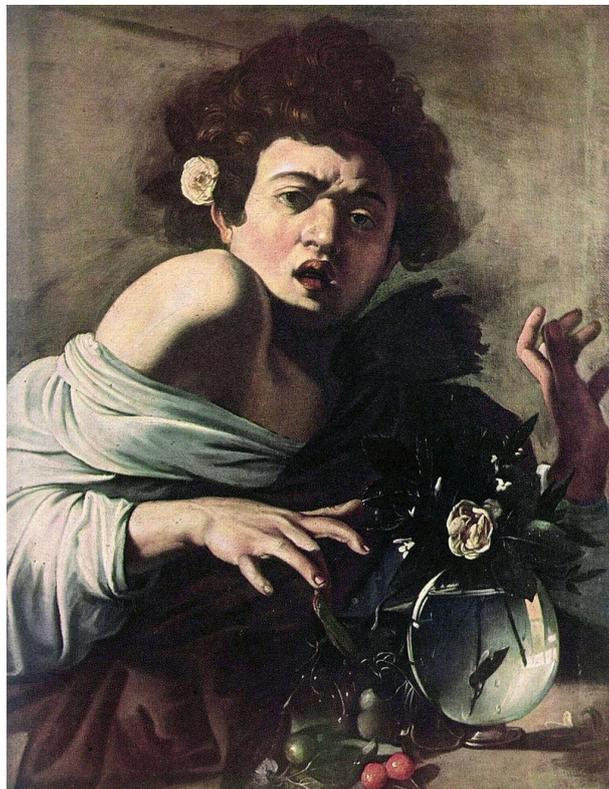
- Tra dramma e ironia
  - La resa psicologica
  - Gli effetti della luce
  - La riflessione sulla caducità della vita
  
- Bibliografia e sitografia

## Tra dramma e ironia

Il Ragazzo morso dal ramarro è stato dipinto da Caravaggio intorno al 1593, ora si trova a Firenze, collezione Longhi.

Si tratta di un soggetto molto particolare che appartiene al genere delle "mezze figure", molto praticato da Caravaggio in quegli anni.

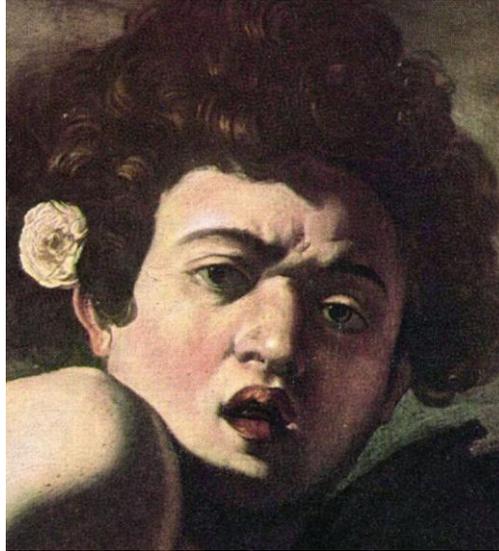
Il Merisi rappresenta un ragazzo un po' effeminato e vanitoso, con una spalla nuda e un fiore in testa che si ritrae di scatto e grida al morso di una lucertola. Vicino a lui si trovano una brocca con fiori e alcune ciliegie sul tavolo.



Caravaggio. *Ragazzo morso da un ramarro*. 1595-96.  
Olio su tela. Firenze, Collezione Longhi

A un primo livello di lettura, l'intenzione ironica è evidente, la scena funziona come una *candid-camera*, sembra l'istantanea di un incidente un po' comico che capita a questo personaggio. Ma l'intensità espressiva del quadro fa trasparire una componente drammatica, e dietro al tono scherzoso si intuisce un messaggio nascosto.

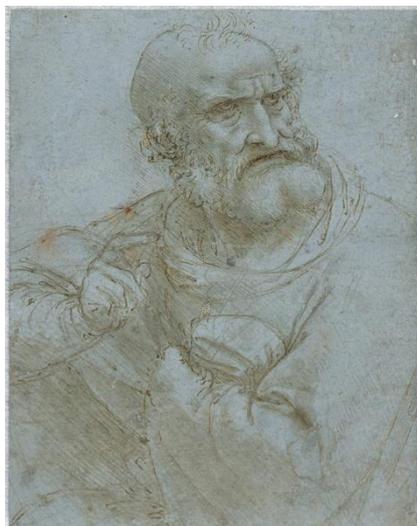
## La resa psicologica



Caravaggio. Ragazzo morso da un ramarro. 1595-96. Dett.  
Olio su tela. Firenze, Collezione Longhi

La resa realistica, tipica di Caravaggio, si carica di un forte accento istantaneo, l'immagine si concentra sulla reazione improvvisa di sorpresa e dolore fisico, oltre che di orrore, di disgusto. L'**interesse per le reazioni umane** e la volontà di scandagliare l'animo del personaggio, ci rinvia agli esperimenti pittorici condotti soprattutto in area lombarda nel '500.

E' una ricerca che deriva dagli studi sui *'moti dell'animo'* di **Leonardo**, culminata nel suo capolavoro dell' *Ultima cena*.



Leonardo da Vinci. *Figura a mezzo busto di un apostolo*.  
Studio per l'*Ultima cena*. 1443-45. Punta d'argento, penna e inchiostro bruno su carta preparata blu.  
Museo Albertina, Vienna

La resa psicologica degli stati d'animo è stata poi sviluppata nel corso del '500 anche da artisti come **Lorenzo Lotto**, **Giovanni Gerolamo Savoldo**, il **Moretto** e altri pittori attivi in territorio lombardo. Inoltre, studi sui 'moti dell'animo' sono stati anche illustrati e diffusi dal **Lomazzo** nel suo *Trattato dell'arte*, uscito a Milano nel 1584, che Caravaggio conosceva senz'altro.



Giovanni Gerolamo Savoldo. *Ritratto di giovane flautista*. 1540 circa. Olio su tela.  
Brescia, Pinacoteca Tosio Martinengo

## Gli effetti della luce

Di grande rilievo nel dipinto, è **la qualità esecutiva**, l'attenzione ai dettagli, agli oggetti, agli effetti di luce, al particolare curato. Tutti elementi che rinviano alla conoscenza della **pittura fiamminga**, che vuole cogliere effetti visivi come le goccioline di rugiada, la delicatezza dei petali, la trasparenza del vetro, il riflesso della finestra sulla brocca. Però mentre la pittura fiamminga insiste sulla minuzia dei particolari e si sofferma su ogni dettaglio, Caravaggio si concentra sulla visione d'insieme e sul **fenomeno della luce** visto in un istante.



Caravaggio. Ragazzo morso da un ramarro. 1595-96. Dett. Olio su tela. Firenze, Collezione Longhi

- La **luce** è **protagonista**, si comporta in modo diverso a seconda delle cose che incontra. E' intesa come fenomeno, cioè come qualcosa che si trasforma in continuazione.
- Arriva da dietro e **colpisce la figura violentemente**, come un lampo improvviso, quasi fastidioso. Si concentra sulla rosa tra i capelli, che diventa un grumo luminoso, si frantuma in quella nella brocca.
- **Si riflette**, più attenuata, sulle foglie e si dirama, segue tutte le filettature e venature.
- **Brilla** sulle goccioline di rugiada sui frutti, si diffonde nel riflesso della brocca con l'acqua.

Il naturalismo di Caravaggio non è un fatto esteriore, nel senso che non si tratta soltanto di abilità descrittiva, ma risponde a una scelta intellettuale profonda.

E' molto significativo che in questo dipinto **la luce e l'ombra non sono causate** dai corpi (in senso rinascimentale) **ma subite** da essi. Non è più la figura, l'uomo, il protagonista, ma la luce e l'ombra incidentali.

Anche lo **spazio**, non è più né dominato, né creato dall'uomo e dalla sua azione, come per Michelangelo, non è un'entità misurabile, ma è un ambiente vago e indefinito, una misteriosa e particolare atmosfera generata dai giochi di luci e di ombre.

## La riflessione sulla caducità della vita

Questo ci porta a un altro livello di **ironia**, più sottile e legato a una riflessione intellettuale. E' l'ironia della **caduta del mito umanistico** che pone l'uomo come eroe al centro del mondo e si ispira all'antichità.

Una citazione raffinata della cultura umanistica Caravaggio ce la propone con la scelta di questo modello: questo ragazzo appartiene a un tipo umano che non si presenta come un "eroe", ma piuttosto un **antieroe**, con la veste drappeggiata che ricorda le statue antiche. Questa non è una delle camicie che si portavano ai suoi tempi, è un abbigliamento scelto apposta per la **messa in scena** del morso del ramarro.

Dietro questa messa in scena troviamo un **messaggio simbolico**. Il ragazzo morso dal ramarro allude alla delusione e ai **pericoli della vita**. E' un riferimento all'**insidia** che si nasconde dietro l'angolo, che ci aggredisce all'improvviso, quando non ce l'aspettiamo.

Dietro all'ironia dell'incidente capitato ad un ragazzo distratto che sta per prendere le ciliegie ma non si accorge del ramarro, è celata un'altra ironia: l'**ironia della vita**. E della morte che si nasconde dietro alla vita.

Questo tema è ribadito nel quadro dai **simboli** che contiene:

- Le **due rose** che compaiono nel quadro hanno una funzione altamente simbolica. Quella tra i capelli, luminosissima, è appena sbocciata, allude alla bellezza e alla gioventù, non solo esteriore, ma anche morale.

Quella nella brocca è sfiorita, ha le spine, è tutta spezzata da luci e ombre. Allude alla maturità, ma anche alla rovina, ad un abbruttimento morale.

- I **frutti** rinviano generalmente ai **piaceri della vita**, ma hanno anche un significato religioso, di **grazia divina**, sono i doni divini elargiti agli uomini.
- L'**acqua** è simbolo di **redenzione** e purificazione, ma è anche un elemento che riferito all'instabilità, alla trasformazione, perché prende tutte le forme, è un simbolo di **mutevolezza**.
- Il **ramarro**, come in generale i rettili o i draghi, nell'iconografia religiosa rappresentano il male, il demonio o il peccato. In questo caso può rappresentare un pericolo inaspettato o la punizione verso l'avidità o un'abbandono eccessivo ai piaceri della vita.

Questo quadro, è sia una 'scena di genere', cioè illustra un tema di vita quotidiana, sia una **allegoria**. Infatti contiene un significato morale e suggerisce un ammonimento.

È uno dei più importanti capolavori riferito al tema della **Vanitas**, indica: "attenzione, anche le cose migliori della vita possono cambiare all'improvviso e rivoltarsi contro di noi; attenzione a non contare troppo sulle cose vane, effimere".

La componente teatrale della **messa in scena**, il **simbolismo** e il **contenuto morale** sono alcuni degli aspetti fondamentali dell'opera di Caravaggio.

A. Cocchi

## Bibliografia e sitografia

R. Guttuso, A. Ottino Della Chiesa. L'opera completa di Caravaggio. Classici Rizzoli, Milano 1965

AA.VV. Caravaggio e il suo tempo. Electa, Milano, 1985

M. Calvesi. Caravaggio. Dossier Art n. 1 Giunti, Firenze 1986

R. Papa. Caravaggio. Gli anni giovanili. Dossier Art n. 217 Giunti, Firenze 2005

R. Papa. Caravaggio. Gli ultimi anni. Dossier Art n. 205 Giunti, Firenze 2004

A. Veca. La natura morta. Dossier Art n. 46 Giunti, Firenze 1990

A. Ottani Cavina, Lezioni di Storia delle Arti, Università di Bologna, 1984

La Nuova Enciclopedia dell'arte Garzanti, Giunti, Firenze 1986

G. Cricco, F. Di Teodoro, Itinerario nell'arte, vol. 2, Zanichelli Bologna 2004

AA.VV. Moduli di Arte. Dal Rinascimento maturo al rococò. Electa Bruno Mondadori, Roma 2000

G. Dorfles, S. Buganza, J. Stoppa Storia dell'arte. Vol II Dal Quattrocento al Settecento. Istituto Italiano Edizioni Atlas, Bergamo 2008

WWW. Italice.it